

**CARTA ETICA DELLE ORGANIZZAZIONI ADERENTI  
ALL'ASSOCIAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI ITALIANE DI COOPERAZIONE E  
SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE**

**PREMESSA**

*La seguente Carta Etica delle associazioni italiane aderenti all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale è stata elaborata a seguito di un lungo dibattito che si è sviluppato tra le organizzazioni che operano nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nell'aiuto umanitario, con lo scopo di riaffermare e diffondere i valori della cultura della solidarietà, nonché la difesa e la promozione dei principi etici che riguardano i diritti fondamentali di tutti i popoli e delle singole persone, che hanno diritto a svilupparsi, secondo i valori della dignità, dei diritti e della solidarietà a tutti i livelli.*

*La Carta Etica, inoltre, intende promuovere il necessario scambio di esperienze tra le Organizzazioni e la circolazione delle informazioni, onde mettere in grado ciascun socio di affermare i propri valori, le priorità ed i metodi organizzativi per realizzare – in piena autonomia – gli obiettivi prefissati.*

*Per aderire all'Associazione Nazionale, i singoli Soci sottoscrivono la Carta Etica dell'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale. Eventuali codici di condotta da essi elaborati, dovranno garantire coerenza con quanto di seguito riportato.*

**LE FINALITA'**

Le organizzazioni che aderiscono alla *Carta* scelgono liberamente ed in completa autonomia di operare, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo sostenibile e degli aiuti umanitari, con le comunità e le popolazioni impoverite ed escluse del mondo promuovendo attraverso iniziative concrete la tutela dei diritti fondamentali degli uomini e delle donne espresse nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nelle Convenzioni e relative Raccomandazioni delle Nazioni Unite, finalizzando le attività all'obiettivo di sradicare la povertà rimuovendone le cause, favorendo uno sviluppo più equo e sostenibile, nel rispetto delle differenze culturali, sociali, religiose, senza alcuna forma di discriminazione.

Per raggiungere una più equa distribuzione delle risorse, le associazioni che aderiscono all' *Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale*, intendono favorire, nello svolgimento dei progetti e delle attività, la diretta partecipazione dei partner locali, non solo come esecutori ma come protagonisti del proprio autosviluppo, e contemporaneamente intendono promuovere il coinvolgimento della Società civile, tanto del Sud che del Nord, nella definizione e nella valutazione delle iniziative di aiuto e cooperazione.

**I VALORI**

- *Le Organizzazioni che aderiscono all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale condividono i seguenti Valori:*
  - **Ripudio della guerra:** operare per la piena attuazione e rispetto dell'Art.11 della Costituzione Italiana che recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri

Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”.

- **Autonomia e Indipendenza:** in coerenza con i valori formulati, operare sempre in totale indipendenza da interessi privati e autonomia da politiche governative.
- **Relazioni:** relazionarsi con le istituzioni nazionali e internazionali per contribuire alle policy di cooperazione secondo i valori espressi nella presente Carta.
- **Partnership:** praticare, nella realizzazione degli interventi a livello locale, una prassi di partenariato stabile, utile a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti con risultati durevoli nel tempo.
- **Promozione sociale:** includere stabilmente nella propria attività la sensibilizzazione della società civile, al Nord, con l’obiettivo di favorire un cambio di attitudine e di politiche a favore della solidarietà e della cooperazione internazionale.
- **Interculturalità e rispetto delle culture e costumi:** operare con rispetto della cultura locale, favorendo il dialogo interculturale e promuovendo i diritti e la dignità della persona, come previsto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite
- **Professionalità:** avere un approccio professionale e responsabile, volto ad ottenere la massima efficacia, che risponda alle reali necessità e ai bisogni di coloro che - direttamente o indirettamente - beneficiano del sostegno delle organizzazioni socie.
- **Trasparenza:** garantire una gestione trasparente, sia nei confronti dei donatori, sia nei confronti dei partner; riconoscendo la necessità di rendere conto delle loro attività, tanto sul piano finanziario che su quello dell’efficacia degli interventi.
- **Diritti dei donatori:** Riconoscere, nelle attività di fundraising, i diritti dei donatori ad essere informati sulle finalità progettuali, sulla mission dell’organizzazione e sull’utilizzo delle donazioni. Riconoscere il contributo del donatore come essenziale per il raggiungimento delle finalità progettuali.
- **Correttezza e lealtà:** Assumere comportamenti corretti e leali in tutte le attività proprie dell’organizzazione, in particolare nelle situazioni di potenziale concorrenza nei confronti di tutte le altre associazioni, con particolare riferimento all’impiego delle risorse umane.

## PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

### GOVERNANCE

*Le associazioni socie s’ impegnano a:*

- Dotarsi di un’organizzazione che consenta di distinguere chiaramente compiti, responsabilità e processi decisionali, operativi e di controllo in relazione alle dimensioni della struttura;
- prevedere un organo collegiale che assuma le decisioni prevalenti, che sia rappresentativo dei soci e indipendente nelle sue decisioni, i cui membri non presentino conflitti di interesse;
- Perseguire obiettivi adeguati alla struttura, utilizzando al meglio le risorse disponibili, secondo i principi di efficacia ed efficienza.

## **COMUNICAZIONE**

*Le associazioni aderenti s'impegnano a:*

- garantire, nel rispetto della privacy, adeguate informazioni relativamente al loro operato, a tutti gli stakeholders di riferimento: finanziatori, donatori, sostenitori, partners;
- fornire informazioni veritiere sullo scopo e le finalità dei loro progetti, garantendo in primo luogo il rispetto della dignità di ogni persona;
- essere consapevoli e responsabili per tutte le azioni di fund raising e di comunicazione, anche nel caso di quelle delegate o realizzate da terzi;
- comunicare e promuovere nelle loro attività di comunicazione, di sensibilizzazione o nelle campagne di raccolta fondi, la conoscenza obiettiva e la realtà dei paesi oggetto di intervento, senza discriminazioni di genere, di razza, di religione, e senza utilizzare in modo deformato - ai fini delle proprie iniziative - le informazioni e le immagini appositamente raccolte;
- essere aperte e disponibili al confronto, sia rispetto alle loro "policy" che alle modalità di realizzazione dei loro interventi, sia verso la propria base sociale, che verso le altre associazioni;
- mantenere al loro interno un'adeguata comunicazione con i soci, i sostenitori, i collaboratori e i volontari, comunicando strategie, programmi ed ogni informazione utile per un'efficace partecipazione e sviluppo della vita associativa.

## **GESTIONE delle RISORSE FINANZIARIE ed UMANE**

*Fatto salvo l'obbligo di rendicontare le risorse sia pubbliche che private che vengono loro attribuite, secondo le normative vigenti, le organizzazioni socie s'impegnano a:*

- implementare, a seconda della loro dimensione, idonee e trasparenti scritture contabili nel rispetto delle normative vigenti ed eventuali certificazioni;
- combattere ed eliminare pratiche di corruzione e favori illegittimi compiuti all'interno dell'organismo e/o da soggetti esterni nei confronti dell'organismo.
- impiegare prioritariamente e valorizzare professionalmente le Risorse Umane locali, senza alcuna discriminazione, nel rispetto delle norme in materia di lavoro del paese in cui operano, garantendo in ogni caso il rispetto delle norme internazionali di tutela del lavoro;
- rispettare i diritti e tutelare la sicurezza dei collaboratori e dei volontari che operano all'estero;
- utilizzare personale adeguatamente motivato e preparato ai compiti e alle finalità cui è destinato
- evitare qualsiasi tipo di discriminazione nei confronti di collaboratori, dipendenti e volontari.

## **PARTNERSHIP**

*le organizzazioni che aderiscono all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale s'impegnano attivamente per:*

- costruire partenariati con le varie e differenti realtà presenti nella società e con le altre associazioni e istituzioni che, superando le finalità e gli obiettivi degli specifici interventi, operano per un miglioramento delle condizioni di vita dei paesi di intervento;

- realizzare i progetti utilizzando strutture, risorse economiche ed umane, locali, allo scopo di dare un concreto e durevole sviluppo ai paesi cui gli aiuti sono destinati;
- condividere direttamente o tramite l'Associazione le esperienze, le informazioni, le soluzioni innovative e le "best practices" al fine di sviluppare progetti con standard sempre più elevati;
- adoperarsi per verificare in modo certo le qualità e le capacità dei partner locali, adottando strumenti di verifica e controllo che possano prevenire un uso distorto delle risorse impiegate

## **Verbale del Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2007**

Il giorno 20 luglio 2007, alle ore 21.00, presso la sede operativa di Badile di Zibido San Giacomo (Mi), si è riunito il Consiglio d'Amministrazione per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1- Nuovi soci
- 2- Carta Etica
- 3- Visita Dott. Thierry Mako e moglie Diane
- 4- Consolato Italiano a Bujumbura
- 5- Associazione "L'Avete fatto a Me"
- 6- Relazione Nepal del Presidente
- 7- Finanziamento progetto MAE
- 8- Varie ed eventuali

- 1 Il Consiglio accetta le domande di adesione all'Associazione da parte dei Signori: Laura Dellon, Daniele Zonta, Stefania Boerci, Agnese Meroni Mvuyekure, F. Gianoni, Pietro Querzola.
- 2 Nell'ultima Assemblea dell'Associazione delle ONG Italiane anche VISPE ha sottoscritto ed adottato la Carta Etica che fa seguito al Codice di Comportamento già adottato nel 2002 ( allegati 1,2)
- 3 Il Dott. Thierry Mako e la moglie Diane sono stati ospiti di Vispe in Italia lo scorso mese di maggio. Oltre a ringraziare per l'accoglienza e la solidarietà che sono state una lezione per loro hanno espresso i pensieri seguenti: per l'Ospedale di Mutoyi è necessario un nuovo medico che sostituisca T. Gahungu che ha lasciato l'attività. La presenza di un altro medico permetterebbe una migliore turnazione e la conseguente possibilità di seguire gli aggiornamenti sanitari indispensabili. Il Dott. Thierry sostiene che facendo una convenzione con il Ministero della Sanità questi assicurerebbe il personale necessario anche se l'Ospedale non è statale.
- 4 Non si è concretizzata la presenza del Consolato Italiano di Bujumbura nella struttura di Kigobe nonostante la disponibilità espressa precedentemente da VISPE. Ad oggi il Consolato non ha rinnovato la richiesta
- 5 Le Associazioni missionarie diocesane, fra cui VISPE, organizzano per il 29 e 30 settembre prossimi a Barzio, un seminario formativo per volontari. Il tema dell'incontro sarà: " Essere volontari nei PVS. Tra il dire e il fare: difficoltà, risorse, aspettative..." Fra le varie domande che si pongono le Associazioni ci sono in particolare le seguenti: modalità di selezione dei volontari – quali le motivazioni profonde – cambio di mentalità riguardo a ciò che si dà e a ciò che si riceve. Il

volontario in servizio vive uno scambio di positività – atteggiamento di ascolto e di rispetto della cultura che si incontra.

- 6 Il Presidente Agostino Fedeli e la moglie Stefania Boerci sono rientrati dal Nepal lo scorso 9 luglio. Entrambi riportano un'ottima impressione riguardo l'attività degli asili svolta da Gonesa soprattutto per il coinvolgimento delle comunità che si sentono responsabili delle attività. Durante il breve soggiorno hanno potuto visitare la zona interessata al nuovo progetto di Aiuto alla maternità. Si prospetta la necessità di ripensare il progetto con alcune modifiche : Prevedere la costruzione iniziale di soli 2 o 3 centri di assistenza di cui uno più prossimo alla zona maggiormente popolata. Ampliare l'attività dei centri prevedendo un'educazione sanitaria di base, prevenzione, educazione prenatale, assistenza al parto e un pronto soccorso. Continua lo studio del nuovo progetto di microcredito con la preziosa collaborazione della Dott.ssa Silvia Prina. Ottima anche la presenza delle Sorelle a Bharwal dove si è creato un clima di stima e di affetto da parte della popolazione.
- 7 Il giorno 16 luglio 2007 è stata bonificata sul ns c/c della Bca Antonveneta la prima tranche del progetto MAE 7969 di euro 258.226,19. Il progetto riguardante la formazione sarà avviato nel mese di settembre 2007.
- 8 Non avendo altro da deliberare il presidente dichiara concluso il Consiglio alle ore 23.50 previa lettura ed approvazione del presente verbale

Il Presidente  
Agostino Fedeli

Il Segretario  
Carlo Meroni

# **CODICE DEI PRINCIPI DI COMPORTAMENTO NELL'ESECUZIONE DI PROGETTI NEI P.V.S. (Sottoscritto dal VISPE in data 19 febbraio 2002)**

Il Vispe, nell'esecuzione dei Progetti nei Paesi in via di Sviluppo, si ispira ai principi ed comportamenti sotto elencati:

- 1) adoperarsi per affermare i diritti delle persone umane, indipendentemente dalla sua cultura, religione, stato sociale e colore della pelle.
- 2) Impegnarsi ad eliminare le cause di sotto sviluppo delle popolazioni povere del Terzo Mondo, rispettandone i valori culturali e sociali.
- 3) Adoperarsi perché, nei Paesi dove si opera, siano privilegiati comportamenti democratici e pacifici.
- 4) Non eseguire progetti o azioni che non siano sostenibili dopo la loro realizzazione.
- 5) Coinvolgere sempre i beneficiari locali dei progetti, che devono essere attori del loro sviluppo e non mortificati dalla presenza di personale straniero espatriato.
- 6) Ingegnarsi perché nell'attuazione dei progetti sia valorizzata la partecipazione della donna locale, attraverso le loro associazioni femminili.
- 7) Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del progetto, dovrà essere rivolta massima cura ad azioni di monitoraggio del progetto stesso, mediante frequenti misure di valutazione, da eseguirsi in collaborazione con i beneficiari. In questo modo sarà possibile introdurre gli opportuni correttivi in corso d'opera.
- 8) Per il personale espatriato: agire secondo i principi di sicurezza suggeriti o dalle Autorità Internazionali (Governo, UE, ONU, ecc.) o seguendo le istruzioni ricevute direttamente dal Responsabile del Progetto in loco.
- 9) Svolgere specifiche attività di informazione per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica dei Paesi aderenti all'UE, specificatamente in Italia.
- 10) Essendo il VISPE una Associazione senza fini di lucro, si impegna ad reinvestire eventuali guadagni derivanti dall'esecuzione dei Progetti, in attività di sviluppo nei Paesi del Terzo Mondo o in attività specifiche di formazione e/o informazione e/o educazione allo sviluppo.